

Per la prima volta stasera i familiari delle vittime dell'11 settembre ricorderanno la strage non di fronte a un cantiere ma al Memoriale. Obama parlerà. Il suo messaggio all'America mette già l'accento sulla solidarietà.

#### MARTINO MAZZONIS

Sono passati dieci anni e bisogna guardare avanti, sapendo che l'America è più forte e che «negli ultimi due anni e mezzo sono stati catturati o uccisi più leader di Al Qaeda che in tutti gli anni precedenti». Obama lo ricorda nel suo videomessaggio alla nazione per la ricorrenza dell'11 settembre.

Agli americani piacciono le date e un decennio può essere un tempo storico, un momento per le valutazioni. Per Obama un'occasione per mettere distanza tra la sua presidenza e quella che lo ha preceduto. «Volevano portarci in una guerra senza fine, noi restiamo vigili ma stiamo concludendo la guerra in Iraq e cominciando a riportare le truppe afgane a casa». Dopo un decennio di guerre, dice, è tempo di rimettere in ordine in casa. E per farlo, bisogna non smettere di essere un Paese solido e unito come l'America si è sentita per lunghi mesi dopo l'attacco alle Torri. Questo è il problema della politica americana oggi.

Karen Tumulty sul *Washington Post* ricorda come il «Patriot Act» venne votato quasi all'unanimità dal Senato e come i leader dei due partiti lavorarono per ottenere quel voto. «Presto si scoprì che la comunità d'intenti valeva solo per le questioni di sicurezza nazionale». In pochi mesi la politica Usa stava di nuovo litigando e nel 2004, con due guerre e dopo tre anni di neocon al potere, era divisa quanto lo è oggi. Il messaggio di Obama è quindi patriottico come si conviene all'occasione, ma anche mirato a sottolineare la sua volontà di andare oltre gli steccati per salvare l'economia, l'emergenza nazionale del 2011.

Barack e Michelle Obama saranno stamane alla cerimonia *clou*. Con loro, il governatore Cuomo e il sindaco Bloomberg e poi gli ex Bush, Pataki e Giuliani. Come di consueto si leggeranno i nomi delle vittime. Per la prima volta i familiari che assisteranno alla cerimonia non avranno davanti un cantiere o una fontana posticcia dove lasciare fiori, ma un monumento. E questo anche è segno di una pagina che si gira. Come ogni anno, durante la cerimonia i politici eviteranno di fare discorsi, leggeranno poesie perché, come ha detto il sindaco Bloomberg, «ogni discorso sarebbe politico». Peccato, commenta la antropo-



Istantanea esposta nella mostra Cities of New York inaugurata oggi a Roma alla Centrale Montemartini, fino al 9 ottobre

→ **Il Memoriale** della strage sarà inaugurato stasera, presente anche Bush  
→ **Sondaggi** e opinionisti parlano di un Paese che vorrebbe voltar pagina

# America 10 anni dopo Obama: «Siamo più forti Mettiamo ordine in casa»

loga Elizabeth Greenspan su *The Atlantic*, «qualsiasi discorso farebbe arrabbiare qualcuno. Ma anche il silenzio è politico e contribuisce all'incertezza e paura che ancora definiscono il mondo nel quale viviamo». Obama parlerà in serata, staremo a vedere se farà un discorso capace di ispirare la politica o si limiterà a un compito ben fatto. Chi di questi tempi farebbe bene a tacere è l'ex vicepresidente Cheney. E invece, promuovendo la

sua autobiografia, il più potente dei vice presidenti difende tutte le brutture che l'America ha prodotto, polemizzando con i traditori Condoleezza Rice e Colin Powell e negando che le prove che portarono gli Usa a invadere l'Iraq fossero contraffatte. Gli americani gli credono ancora in molti. Un sondaggio pubblicato in questi giorni dalla Brookings Institution, rileva come il 46% creda ancora che Saddam sostenesse Al Qaeda e nascondesse armi

di distruzione di massa. Anni di propaganda efficace lasciano il segno. «Le azioni di Bush e Cheney hanno plasmato indelebilmente la percezione di quasi metà del pubblico americano. Lo choc dell'11 settembre non ha quindi regalato agli americani una migliore capacità di discernimento», scrive David Corn su *Mother Jones* in un articolo che ricorda quanto l'impressione che dopo l'attacco tutto sarebbe cambiato fosse falsa. Il sondaggio di